

LEGA PRO. Dopo la decisione del direttore sportivo di lasciare l'ambiente del club gardesano è scosso. E non pare possibile un ripensamento

Olli-Feralpi Salò, uno strappo che fa male

Il faccia a faccia con il presidente Giuseppe Pasini è stato interlocutorio: domani un nuovo incontro ma lo storico direttore sportivo pare irremovibile

Sergio Zanca

Sono ore concitate in casa Feralpi Salò. Ieri a mezzogiorno il presidente Giuseppe Pasini ha incontrato il direttore sportivo Eugenio Olli, il cui contratto scade il prossimo 30 giugno. E lo ha invitato a firmare un accordo per altri due anni, a cambiare idea e a ritornare sui suoi passi.

Il faccia a faccia è stato interlocutorio e non ha prodotto alcuna fumata, né bianca né nera. Le parti hanno deciso di ritrovarsi domani pomeriggio, allo scopo di prendere una decisione definitiva. Al momento non sembrano però esistere le condizioni per una riappacificazione.

Sollecitandolo a ripensarci, Pasini ha detto a Olli di essere disposto a riconoscergli ampi spazi operativi sul mercato, e di non volere un nuovo general manager (figura ricoperta da Marco Leali fin dal 2009, l'anno dell'unione tra Salò e Lonato) con l'obiettivo di fargli ombra, o di metterlo in un angolo. Ma pare che il direttore sportivo non abbia modificato il suo atteggiamento, per nulla intenzionato a prolungare.

C'è chi sostiene che non fosse più in sintonia col presidente, soprattutto nella valutazione di alcuni giocatori, e

nelle scelte da effettuare sul mercato. E, in un certo senso, si sia sentito sminuito. Molti auspicano un ripensamento reciproco, visti i buoni risultati ottenuti nel mondo dei professionisti, grazie alla tranquillità dell'ambiente, e al rispetto dei compiti.

Ieri l'addetto stampa della società, Hervé Sacchi, ha informato che nessun dirigente avrebbe commentato; poi tra qualche giorno in una conferenza stampa sarà fatto il punto della situazione.

NEL POMERIGGIO Olli è partito per Firenze, dove ha assistito alla finalissima play-off di Lega Pro tra l'Alessandria e il Parma. Molti direttori sportivi gli hanno chiesto informazioni sulle sue intenzioni, ma lui ha glissato, concentrando sui calciatori in campo. Forse verrà contattato dalla Reggiana, che ha interrotto i rapporti con Andrea Grammatica e con Maurizio Franzone, considerato l'uomo di fiducia

Tecnico e dirigenti per ora tacciono in attesa di novità Mercato bloccato sia in entrata che in uscita

del presidente Mike Piazza. Gli emiliani si erano già fatti vivi in passato. Quanto al tecnico Michele Serena, ha preso atto del terremoto senza esprimere giudizi. Intanto le operazioni di mercato si sono fermate, proprio nel momento in cui avrebbero dovuto entrare in vivo.

Olli svolge il ruolo di direttore sportivo dei gardesani da più di 30 anni, senza mai patire l'amarezza di una retrocessione. Ha iniziato in Seconda categoria, contribuendo a tessere nell'85 il filo dell'intesa tra il Salò e la Benaco, accordo che in un certo senso ha consentito di accedere alla Prima categoria. Nel '92 il salto in Promozione, e l'anno seguente il passaggio in Eccellenza, a completamento degli organici. Nel 2001 la fusione col Valsabbia, e Aldo Ebestelli eletto al vertice. Nel 2004 il successo in coppa Italia al Flaminio di Roma, contro il San Paolo di Bari, e il balzo in serie D, sull'onda dei gol siglati da Nicola Ferrari. Nel 2009 l'unione tra Salò e Lonato (con Pasini al vertice) è stata premiata dalla Federazione con l'accesso alla Seconda Divisione (C2). Nel 2011 la Prima Divisione (C1) ottenuta sul campo, a spese della Pro Patria, al termine di una finale indimenticabile. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eugenio Olli e Giuseppe Pasini: il rapporto tra il ds della Feralpi Salò e il presidente si è incrinato

La finale

L'Alessandria non può nulla: il Parma è in B

Parma 2

Alessandria 0

PARMA (4-3-3): Frattali 6; Mazzocchi 6, Di Cesare 6.5, Lucarelli 6.5, Iaconi 6; Munari 6, Scozzarella 6 (20' st Giorgino 6), Scavone 7; Nocciolini 6.5 (29' st. Coly 6), Calaiò 6.5, Baraye 6 (39' st Edera sv). Allenatore: D'Aversa.

ALESSANDRIA (4-4-2): Vannucchi 6.5, Celjak 6 (26' st Evacuo 6), Gozzi 5, Sosa 5, Barlocco 6; Marras 6.5, Cazzola 5.5, Branca 6, Nicco 5.5 (20' st Iocolano 6); Gonzalez 5, Fischner 5 (40' st Piccolo sv). Allenatore: Pillon.

Arbitro: Giua di Olbia 5.5.

Reti: 11' pt Scavone, 22' st Nocciolini.

Note: espulso Gozzi al 46' st.

Il Parma è la quarta squadra di Lega Pro a conquistare la Serie B dopo Cremonese, Foggia e Venezia. Per gli emiliani si tratta della seconda promozione consecutiva dopo il fallimento di due anni fa e la ripartenza dalla D. Nella finalissima dei play-off di Lega Pro, che da settembre tornerà a chiamarsi Serie C, disputata al «Franchi» di Firenze davanti a oltre 12.000 spettatori, sono andati a segno Scavone all'11' del primo tempo su assist di Calaiò e Nocciolini al 22' della ripresa, lestissimo a prendere il tempo a Sosa sfruttando un assist di Scavone. Nel Parma espulso prima dell'intervallo il direttore sportivo Faggiano per proteste e al 48' della ripresa Gozzi dell'Alessandria.